

«Fòcara, caffè, luminarie che incanto il Salento!»

Giovanni Albanese: «Nel Tacco d'Italia i miei viaggi più belli»

● . «La vacanza più bella? Nel Salento». Non ha dubbi il regista e artista visivo **Giovanni Albanese**, tanto innamorato di questa terra da acquistare casa nel piccolo centro di Palmariggi, paese che gli ha conferito la cittadinanza onoraria. Un amore a prima vista che lo ha portato a girare proprio nel Tacco d'Italia il film «Senza arte né parte».

Di origine barese, residente a Roma, Albanese non ha mai perso occasione, da 18 anni a questa parte, per tornare nel Salento dopo la sua prima volta e ha raccontato le sue esperienze a «La Gazzetta del Mezzogiorno».

Albanese, ci racconti la sua vacanza più bella.

«Potrebbe apparire retorico quello che sto per dire, ma è tutto vero: la prima volta che sono stato nel Salento, 18 anni fa, è stata per me la vacanza più bella. Sono nato a Bari e ho vissuto nel foggiano, ma quell'anno fui ospitato presso la masseria Montelauro. Per me fu un'espe-

rienza unica, speciale, un'accoglienza semplice ma raffinata, un'autentica novità che poi volli ripetere anni dopo».

Qual è stata l'occasione del suo ritorno?

«Dovevo realizzare "Né arte né parte", per cui sono tornato alla masseria con lo sceneggiatore Fabio Bonifacci e i gestori sono stati così gentili da lasciar aperta la struttura per noi fino a fine settembre, in modo da permetterci di terminare la stesura della sceneggiatura. E il mio ricordo tangibile dell'esperienza è tutto in quel film. Non è stata semplicemente una vacanza, ma una vera e propria folgorazione».

Com'è accaduto che un luogo di vacanza si è trasformato poi in una casa, in un luogo di cittadinanza onoraria?

«Tutto è accaduto nel tempo e grazie al mio rapporto con l'arte. Nel 2002 ero a Polignano a mare per il premio Pascali, che è un po' come l'Oscar dell'arte con-

temporanea. Vengo fermato da un giovane che si occupava di cultura. Il suo nome era Gigi De Luca (l'attuale vicepresidente dell'Apulia Film Commission, ndr.). Si era mosso solo per conoscermi e per chiedermi di andare nel Salento. Anche se per me di trattava di tornare. E così è stato. Il Salento è diventato luogo di profonda ispirazione: frequentavo i luoghi fisici che poi ho messo nel film, i boschi di ulivo in primis, e me ne sono innamorato, così come di questo paesino, la piccolissima Palmariggi, dove ho comprato una casetta e girato il film alla fine».

Che cosa ama di più del Salento?

«Incredibilmente la sua lontananza da Roma Capitale. Qui ci arrivi perché ci vuoi arrivare, devi essere ipermotivato. E poi amo la ricerca della qualità e per l'eccellenza nel settore alimentare. Penso alla cioccolata, alla pasta, al caffè soffiato col latte di mandorla».

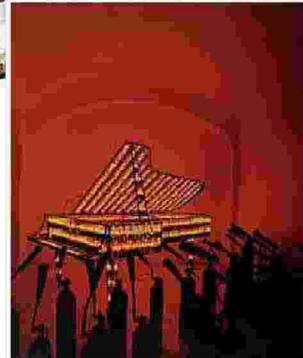
C'è qualche sua opera che

è stata ispirata alla sua prima vacanza nel Salento?

«Mi definisco un artista visivo che ogni tanto fa un film. Nasco e mi identifico come artista visivo, per cui l'arte è stata la mia prima attività ad afferrare l'ispirazione della vacanza più bella. La prima grande ispirazione è giunta dalle luminarie di Scorrano. Dal primo momento ho avvertito una simbiosi profonda e sottile con la luce. Ho sempre lavorato con la luce e sullo stupore che la luce provoca. Le luminarie, così come altri luoghi del Salento che ho nel cuore, mi permettono di riconoscere: ci sono persone e luoghi che si conoscono, ma altri che si riconoscono e arrivano subito al cuore».

Quali sono per esempio?

«Le luminarie di Scorrano, perché sono pareti di luce con arabeschi e poi Novoli con la sua focara. Lì ho visto non semplicemente una focara, ma una grandissima installazione di arte contemporanea. Novoli e Scorrano, oltre Palmariggi, mi hanno stregato».



SET «CASALINGO» Il regista nella sua casa di Palmariggi con gli attori di «Senza arte nè parte»

GIOVANNI ALBANESE

Il regista barese romano d'adozione nella sua casa di Palmariggi. «Il Salento è stato da subito per me un luogo di ispirazione», dice ed ammette di avere un debole per la «fòcara» di Novoli e per le luminarie di Scorrano che ha installato anche nella sua casa